



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Allegato alla Delib.G.R. n. 30/52 del 5.6.2025

Linee guida per la concessione di contributi per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo nel corso del 2025 e seguenti, a favore di nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza in Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

1. Quadro normativo di riferimento.

La Regione Autonoma della Sardegna ha avviato, a partire dalla legge di stabilità regionale per l'anno 2022 (Legge regionale 9 marzo 2022, n. 3), una serie di misure strutturate per contrastare il fenomeno dello spopolamento nei piccoli Comuni, destinando risorse significative a sostegno delle aree a rischio demografico.

In particolare, l'articolo 13 della suddetta legge ha introdotto un contributo economico in favore dei nuclei familiari residenti, o che trasferiscono la propria residenza, in Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti (dati ISTAT al 31 dicembre 2020), per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo a partire dal 1° gennaio 2022, fino al compimento del quinto anno di età.

Successivamente, con l'art. 20, comma 3, della legge regionale 1° febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), è stata precisata la definizione di "nucleo familiare", inteso come composto da almeno un genitore e dal figlio residente nello stesso Comune.

Con l'art. 3, comma 3, della legge regionale 5 febbraio 2024, n. 1, la misura è stata estesa, a decorrere dal 2024, ai Comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e i 5.000 abitanti (dati ISTAT al 31 dicembre 2022), garantendo la copertura finanziaria dell'intervento fino all'anno 2026.

Pertanto, a partire dal 2024, il contributo può essere riconosciuto a favore dei nuclei familiari che risiedano o trasferiscano la propria residenza in qualsiasi Comune sardo con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti (dato ISTAT 2022).

2. Finalità e oggetto della misura.

La misura intende incentivare la natalità nei piccoli centri, sostenendo la presenza stabile di famiglie con figli nei Comuni demograficamente fragili. Il contributo è concesso sotto forma di **assegno mensile**:

- **euro 600 mensili** per il primo figlio nato, adottato o in affido preadottivo;
- **euro 400 mensili** per ciascun figlio successivo.

Il beneficio è riconosciuto ai nuclei familiari che risiedano stabilmente o trasferiscano la propria residenza nei Comuni aventi popolazione inferiore o pari a 5.000 abitanti, come censita dall'ISTAT al 31 dicembre



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

2022, secondo le modalità dettagliate nei paragrafi successivi.

3. Gestione della misura da parte dell'Ente locale e modalità attuative.

I Comuni interessati sono tenuti a pubblicare **avvisi pubblici a sportello**, ai quali devono partecipare anche i beneficiari degli anni precedenti, per verificare il mantenimento dei requisiti.

L'avviso dovrà essere corredato da:

- un modello di domanda da presentare ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- la previsione delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000).

Le amministrazioni comunali curano l'intera istruttoria del procedimento, compresa la **verifica dell'effettiva residenza** e della fruizione dei servizi locali da parte del nucleo familiare, a garanzia della finalità sostanziale della misura: promuovere la stabilità abitativa e il radicamento nei territori a rischio di spopolamento.

Requisiti di ammissibilità:

Possono presentare domanda i nuclei familiari, anche monogenitoriali, che soddisfano congiuntamente i seguenti criteri:

1. abbiano avuto un figlio nato, adottato o in affido preadottivo:
 - a) dal 2022 in un Comune con meno di 3.000 abitanti;
 - b) dal 2024 in un Comune con meno di 5.000 abitanti;
2. abbiano trasferito la residenza da un Comune con popolazione maggiore a uno con popolazione inferiore ai limiti indicati nell'anno della nascita del figlio;
3. si impegnino a mantenere la residenza nel Comune per almeno **cinque anni** consecutivi, pena la decadenza del beneficio;
4. almeno un genitore risieda e coabiti con il minore;
5. non occupino abusivamente alloggi pubblici;
6. siano proprietari o detentori legittimi (es. locazione, comodato o altro titolo equivalente) di un immobile adibito a **dimora abituale** nel Comune di nuova residenza per l'intero periodo di godimento del beneficio;
7. esercitino responsabilità genitoriale e/o tutela legale;
8. siano cittadini italiani, dell'Unione europea o di Paesi terzi in possesso di regolare permesso di soggiorno nel territorio nazionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

4. Modalità di gestione regionale e trasferimento delle risorse da parte dell'Amministrazione regionale.

La Direzione generale delle Politiche Sociali – Servizio competente, provvede all'assegnazione delle risorse mediante **due tranches annuali di pari importo**, basate su finestre informative aperte ai Comuni sulla piattaforma SIPSO:

- **prima finestra (aprile):** verifica preliminare della congruità delle risorse, monitoraggio e rendicontazione delle annualità precedenti; il riparto avviene secondo i dati ISTAT più recenti sulle nascite;
- **seconda finestra (ottobre):** rimodulazione delle assegnazioni in base al fabbisogno effettivo.

In assenza di criteri di priorità, i contributi saranno riconosciuti in misura uniforme:

- euro 600 mensili per il primo figlio **nato a partire dall'entrata in vigore della norma** (anche se la famiglia aveva già altri figli nati in epoca antecedente);
- euro 400 per ciascun figlio successivo.

Le modalità descritte consentiranno anche un monitoraggio dei flussi demografici, indicatori essenziali per la valutazione dei risultati effettivi dell'azione, favorendo una valutazione più precisa degli esiti dell'intervento, e fornendo basi indicative per la definizione delle risorse da destinare negli esercizi finanziari successivi.